

Le Grandi Pareti Nord Cervino Grandes Jorasses Eiger

If you ally dependence such a referred **Le Grandi Pareti Nord Cervino Grandes Jorasses Eiger** books that will allow you worth, acquire the categorically best seller from us currently from several preferred authors. If you want to funny books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are as a consequence launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy all ebook collections Le Grandi Pareti Nord Cervino Grandes Jorasses Eiger that we will very offer. It is not in this area the costs. Its more or less what you need currently. This Le Grandi Pareti Nord Cervino Grandes Jorasses Eiger , as one of the most committed sellers here will no question be in the midst of the best options to review.

[Le Alpi, il paradiso dell'Outdoor. 600 itinerari](#) - Augusto Fortis

2022-01-20

La guida è organizzata con una sequenza dei più belli itinerari Outdoor nelle Alpi Italiane. Una sezione introduttiva è dedicata alla presentazione di Ken Olmet, uno dei massimi esperti, e all'introduzione dell'autore, cui fa seguito l'indice generale dei percorsi, con una cartina per meglio localizzarli sul territorio. Seguono poi altri capitoli, iniziando con una parte dedicata ai diversi aspetti, alla struttura e alla morfologia delle Alpi Italiane, dove sono descritte le caratteristiche fisiche, economiche e culturali del territorio. Seguono poi cartine geografiche specifiche e dettagliate, accompagnate da notizie sul territorio e sul clima, suddivise in Alpi Occidentali, Alpi Centrali e Alpi Orientali. La parte importante e centrale della guida è dedicata alla descrizione dei percorsi con schede monografiche sugli itinerari. Altri capitoli sono destinati alle tematiche del vivere l'Outdoor, all'alimentazione e alle regole di base per un corretto stile di vita. La guida termina con una raccolta di cartine e foto, per meglio comprendere i percorsi descritti.

[Le prime albe del mondo](#) - Marco Albino Ferrari

2014-07-03T00:00:00+02:00

«Si ammira chi è in grado di 'sconfiggere l'ignoto', eppure sentiamo l'intimo bisogno che l'ignoto continui a esistere. Per poter sognare

abbiamo bisogno che rimanga una porzione sconosciuta di natura che ci porti verso le prime albe del mondo. Un luogo della nostalgia. Esiste ancora?» Verso quei luoghi, in compagnia di viaggiatori del passato, ci porta un instancabile scopritore di storie. «La via sulla Est del Petit Capucin era stata ripetuta pochissime volte, e la mia speranza era di trovare con un po' di fortuna uno dei chiodi originali piantati dallo stesso Gervasutti e rimasti in parete ad arrugginire per quasi mezzo secolo. Ciò che stavo per compiere - ed era ciò che più mi eccitava - era il ritorno su antiche tracce alpinistiche ormai quasi dimenticate. Era l'esplorazione di un'antica esplorazione». Marco Albino Ferrari ripercorre le strade di quegli uomini e di quelle donne che attratti dall'ebbrezza dell'ignoto si sono spinti nei luoghi inesplorati della Terra: montagne, oceani, ghiacciai, spazi infiniti. I passi di Walter Bonatti, quelli di Reinhold Messner, di Bill Tilman, di Nini Pietrasanta e Gabriele Boccalatte, di Eric Shipton, degli ultimi esploratori del Novecento. Un inconsueto cammino attraverso il Monte Bianco, le cime della Patagonia e dell'Africa equatoriale, fino all'Everest e a Capo Horn, per far ritorno sulle Alpi. Ne esce una lettura trascinate e intimamente interrogativa, popolata di bufere, di sorprese, di difficoltà con, sullo sfondo, le questioni cruciali che investono l'uomo di fronte agli ultimi spazi selvaggi del pianeta.

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti - Giovanni Gentile 1949

Niente è impossibile - Kilian Jornet 2019-06-20T00:00:00+02:00

Kilian Jornet si definisce un «masochista». Fin da ragazzino, ha studiato ossessivamente il proprio corpo e le reazioni della mente, per allargare costantemente il perimetro del proprio limite, fisico e psichico. Quanto a lungo si può correre restando digiuni? O senza bere? O senza riposare? Quando è giusto andare avanti in condizioni atmosferiche proibitive? Qual è la linea di confine che il fisico ci impone? Kilian ha portato il proprio all'estremo delle sue possibilità, raggiungendo record che hanno lasciato il mondo senza fiato. Con apparente leggerezza e semplicità – «non ho fatto altro che mettere un piede davanti all'altro un po' più velocemente degli altri» dice – ha infranto il muro dell'impossibile. Però niente, in quello che fa, è frutto di azzardo: Kilian sa che la fortuna è «volubile e bisogna lavorare tanto e senza tregua per tenercela stretta» e che la paura «è una medaglia a due facce: il dritto ci permette di superare tutti i freni psicologici, ignorandoli, e di capire realmente fin dove possiamo arrivare; il rovescio ci porta, se non sappiamo ascoltarlo bene, verso l'abisso». Rinunciare a un'impresa a lungo vagheggiata, perché non si è sufficientemente pronti o perché la situazione non lo permette, è la più grande prova di coraggio. Con questa forza e questi principi, Kilian ha allenato il fisico e la mente, predisponendosi sia a raggiungere i traguardi più arditi sia a mancarli. Si è spinto alle frontiere della resistenza umana, e alcune sue imprese, come la doppia ascensione all'Everest in una settimana, sono quasi impossibili da replicare. Al culmine della propria carriera di skyrunner e scialpinista, l'atleta spagnolo racconta la propria esperienza nel suo libro più intimo e sincero. Niente è impossibile ci trasmette una lezione fondamentale, che ci spinge a impegnarci al massimo per realizzare i nostri sogni, a correre con passione e libertà e, soprattutto, ad amare e rispettare la bellezza selvaggia della montagna.

Nicolas Philibert - Luciano Barisone 2003

Rivista alpina italiana - 1887

Parole chiave per l'informazione bibliografica - 1982

Analyses by author, title and key word of books published in Italy.

Camminare in Italia - Brendan Sainsbury 2011-11-07

Scalare le Dolomiti, belle da togliere il fiato, raggiungere il ciglio di un vulcano che ribolle di lava in Sicilia, esplorare i villaggi medievali lungo le vie dei pellegrini in Toscana, gironzolare per le scintillanti coste delle Cinque Terre: abbiamo selezionato i migliori sentieri del paese per soddisfare ogni interesse e ogni livello di preparazione. Che desideriate una tranquilla camminata di un giorno tra vigne e oliveti, avventurosi trekking di più giorni sulle Alpi o l'emozione di sfidare una via ferrata, questa guida vi condurrà tra le ricchezze naturali, culturali e storiche dell'Italia. Tutto ciò che bisogna sapere per prepararsi a ogni tipo di escursione. Informazioni su pernottamento, pasti e servizi lungo i percorsi. Consigli su attrezzature, salute e sicurezza

Le grandi pareti Nord. Cervino, Grandes Jorasses, Eiger - Rainer Rettner 2012

Grandi storie di montagna che non ti hanno mai raccontato - Stefano Ardito 2012-06-21

Oggi le montagne d'Italia e del mondo – le Dolomiti e il Monte Bianco, l'Everest e il K2, il Kilimanjaro e il Gran Sasso – sono soprattutto spazi di divertimento e avventura. Ma i sentieri, le pareti di roccia e di ghiaccio, le piste da sci e le vette sono solo una parte del quadro. Per millenni, in ogni angolo della terra, le montagne sono state territori di duro lavoro quotidiano, fonte di paura e luoghi eletti a culto, scenario di sfide che hanno messo alla prova le umane possibilità, oltre che teatro di guerra. Le 101 storie di montagna raccontate in questo libro si muovono tra passato e presente, tra straordinarie cime e prodigiose imprese, esplorando una natura impervia e narrando la vita di popoli diversi. Accanto a Reinhold Messner, Walter Bonatti, Gustav Thoeni e i campioni dell'arrampicata moderna, c'è spazio per Dino Buzzati e per Ernest Hemingway, per papa Celestino V e per Ötzi, la mummia dell'Età del Bronzo ritrovata sul confine tra l'Alto Adige e il Tirolo. E non bisogna dimenticare l'orso, l'aquila, il lupo e naturalmente lo Yeti, perché i veri signori delle alte quote sono loro! Tra imprese e leggende, le storie di

montagna che vale la pena conoscere Tra le storie di montagna che non ti hanno mai raccontato: Gli stambecchi di re Vittorio Emanuele Il leopardo di Ernest Hemingway La misteriosa Garet el Djenoun Nanga Parbat, la montagna tragica Annapurna, la dea dei camminatori Kinabalu, la giungla verticale del Borneo Mount Vinson, il Polo del freddo Sinai, da Mosè al turismo di massa Tiscali, la Sardegna di pietra Conquistadores sul Popo La strana roccia di Monsieur de Dolomieu La corda spezzata di Edward Whymper Il mistero di Mallory e Irvine Civetta, la nascita del sesto grado Riccardo Cassin, mani da strapiombi Il tricolore sventola sul K2 Il cervino di Walter Bonatti Tre ore e un quarto sul Dru Alison Jane, una mamma sulle grandi pareti Nives, la donna degli "ottomila" Stefano Ardito È una delle firme più note e prestigiose del giornalismo di montagna e di viaggio. I suoi reportage compaiono sulle maggiori testate italiane. È autore di numerosi libri e guide sulle montagne d'Italia e del mondo e di una cinquantina di documentari. Con la Newton Compton ha pubblicato 101 storie di montagna che non ti hanno mai raccontato, 101 luoghi archeologici d'Italia dove andare almeno una volta nella vita, Le grandi scalate che hanno cambiato la storia della montagna, Cammini e sentieri nascosti d'Italia, Le esplorazioni e le avventure che hanno cambiato la storia, Guida curiosa delle Dolomiti, Passeggiate ed escursioni a Roma e dintorni, Passeggiate ed escursioni sulle Dolomiti. Nel 2015 ha vinto il Premio Cortina Montagna, nel 2020 è stato finalista al Premio Bancarella.

La montagna dentro - Hervé Barmasse 2015-05-28T00:00:00+02:00
«Appendo l'amaca. Sotto di me il vuoto, sopra di me le stelle. Guardo le luci della vallata e mi sento in pace. Non vorrei essere in nessun altro posto.» Uno degli ultimi eredi dei grandi alpinisti del passato racconta la sua storia. Hervé Barmasse è protagonista di scalate e avventure estreme. A sedici anni abbandona lo sci agonistico dopo un terribile incidente e deve reinventarsi. Il Cervino lo vede crescere e diventare uomo. Dopo ogni viaggio, dopo ogni salita su cime inviolate in terre lontane, ritorna alla sua montagna, scalandola in ogni stagione dell'anno e inventando nuove vie. Hervé racconta se stesso, la sua storia, la passione, la fatica, l'emozione delle scalate. L'alpinista viene dopo

l'uomo, che pure affronta imprese straordinarie. Queste pagine non sono la scontata esaltazione di un campione dell'estremo, piuttosto il racconto di cosa c'è dietro l'avventura dell'alpinismo, dove il coraggio delle decisioni è sempre intrecciato alla fragilità e alla paura. In parete, come nella vita.

Cervino, Monte Rosa, Vallese, Canton Ticino - Alessandro Gogna 2000

Scalatori. Le più audaci imprese alpinistiche da Whymper al «Sesto grado» raccontate dai protagonisti - Giovanni Titta Rosa 1952

Qui touring - 1978

Profili dell'alpinismo in Valle d'Aosta attraverso i récits d'ascension - Stefania Celesia 2007

Debito d'ossigeno - Toine Heijmans 2022-11-18T00:00:00+01:00

Il giorno in cui Walter Welzenbach scala la sua prima montagna segna il resto della sua vita: non vuole fare altro. Ora è al suo picco finale, una vertiginosa altezza di 8.818 metri, guardando la sua solitudine. Debito d'ossigeno è il romanzo mozzafiato su due amici, Lenny e Walter, che iniziano la loro carriera di scalatori su un ponte nella città in cui studiano all'università. Poi inseguono i loro sogni sulle Alpi e sull'Himalaya, e così facendo segnano il loro destino. Nel loro bagaglio portano le storie dei grandi alpinisti che li hanno preceduti, cercando a loro volta un modo per scrivere un nuovo capitolo della storia dell'alpinismo. Ma lassù, nel nulla, si applicano regole diverse, e ciascuna funziona per conto proprio. Dopo la pubblicazione del suo celebre bestseller sul mare, Toine Heijmans accompagna ancora una volta il lettore in un mondo implacabile, con un romanzo sulla libertà, l'amicizia e le conseguenze di scelte radicali, tra tempeste e valanghe. Ciò che le montagne fanno alle persone e ciò che le persone fanno alle montagne, ecco di cosa tratta questo vertiginoso romanzo.

L'alpinismo invernale - Ercole Martina 1968

Bergsport, Winter, Geschichte.

Alpinismo: itinerario di una pratica culturale - Gianluca Strata

2015-06-07

Un'analisi dei cambiamenti della pratica alpinistica come esito dei fenomeni culturali

Monte Bianco - Stefano Ardito 2022-06-02T00:00:00+02:00

«Al tramonto il vento del Nord disperde la tempesta come d'incanto. Il Monte Bianco illuminato dagli ultimi raggi del sole riappare come un grande cono di cristallo lucente, più bello, più severo, quasi trasparente nel vento siderale che fa fumare le sue creste.» Walter Bonatti, 1961 È uno dei monumenti naturali più belli d'Italia e del mondo. È il simbolo dell'alpinismo, che inizia ufficialmente nel 1786 con la prima ascensione ai 4810 metri della sua vetta. È un crocevia della nostra storia, perché ai suoi piedi sono passati soldati, mercanti e pellegrini, e i suoi ghiacciai e le sue rocce hanno affascinato viaggiatori, artisti e scienziati. È il Monte Bianco, il massiccio più alto d'Europa. I ghiacciai e le vette del Monte Bianco, le sue pareti di granito e le sue creste di neve dove s'incontrano Italia, Francia e Svizzera, formano paesaggi di straordinario fascino. La prima ascensione ai 4810 metri della cima è stata compiuta nel 1786 da Jacques Balmat e Michel-Gabriel Paccard. Da allora, uomini e donne d'avventura come Edward Whymper e Albert Frederick Mummery, Giusto Gervasutti e Walter Bonatti, Christophe Profit, Catherine Destivelle e tanti altri hanno compiuto imprese straordinarie. Il libro racconta le loro speranze, i loro trionfi, le tragedie che hanno segnato questi due secoli e mezzo. E ancora, l'evoluzione dei materiali e delle tecniche di progressione, dei rifugi e degli impianti di risalita. Il Monte Bianco, da secoli, è anche un perno della storia d'Europa. Per il Piccolo San Bernardo sono passati soldati, pellegrini e mercanti. Nel 1924, a Chamonix, sono nate le Olimpiadi invernali. Attraverso il Col de la Seigne, nel 1940, l'esercito dell'Italia fascista ha attaccato la Francia già invasa dalle armate di Hitler. Infine sono arrivati il Traforo del Monte Bianco, il boom del turismo estivo e invernale, le corse in montagna e il cambiamento climatico con il drammatico ritiro dei ghiacciai

Le vie d'Italia - 1954

Epoca - 1985

Le mie montagne - Walter Bonatti 1965

Dizionario enciclopedico italiano - Umberto Bosco 1984

Walter Bonatti. Il fratello che non sapevo di avere - Reinhold Messner 2013-10-08

UN OMAGGIO A WALTER BONATTI, FIRMATO DA UN AMICO FRATERO, IL RE DELLE MONTAGNE, REINHOLD MESSNER. DUE UOMINI A CONFRONTO, DUE ALPINISTI UNICI NELLA STORIA, CHE HANNO FATTO DELLA LORO PASSIONE LA LORO STESSA VITA Si incontrarono per la prima volta nel 2004, eppure le loro vite si erano incrociate già molti anni prima. Da ragazzo Reinhold Messner guardava a Walter Bonatti come a un modello di coraggio e integrità, e nel 1971 scoprì che gli aveva dedicato il suo libro *I giorni grandi*, riconoscendolo come suo allievo e successore. Numerosi aspetti accomunano questi due uomini che hanno realizzato molte delle più significative scalate della storia dell'alpinismo: l'approccio tradizionale senza mezzi artificiali; la ricerca della solitudine anche nelle situazioni più estreme; le accuse ingiuste, a Bonatti nella discussa vicenda del K2, a Messner dopo la spedizione del Nanga Parbat, in cui perse la vita il fratello Gunther; infine la definitiva - per quanto tardiva riabilitazione, quando la verità storica è stata inconfutabilmente accertata. Il libro che Reinhold Messner dedica a Walter Bonatti mette in parallelo le loro vite attraverso diversi registri narrativi: la cronaca della lunga notte tra il 30 e il 31 Luglio 1954 sul K2, in cui Bonatti rischiò di morire, un evento cruciale che ha condizionato tutta la sua esistenza di alpinista e di uomo; la biografia di Bonatti, ricostruita da Sandro Filippini in forma romanzata con l'ausilio di documenti d'epoca e di testimonianze dirette; infine il racconto in prima persona di Messner, che commenta la vicenda alpinistica e umana dell'amico, confrontandola con la propria. Con questa testimonianza Reinhold Messner si mette a nudo come forse non aveva mai fatto prima.

Rivista mensile - 1904

L'Universo - Silvio Govi 1997

Di roccia e di ghiaccio - Enrico Camanni 2014-10-02T00:00:00+02:00

Nel 1925 un alpinista tedesco, Willo Welzenbach, elaborò una scala delle difficoltà alpinistiche, dal primo al sesto grado. Era una scala chiusa, nel senso che allora non si considerava la possibilità di andare oltre. Oggi, l'élite degli scalatori si muove intorno al dodicesimo grado. Camanni seleziona e racconta i suggestivi momenti in cui l'alpinismo ha cambiato faccia, ha mostrato abbordabile quanto era considerato impraticabile, ha sviluppato nuove tecniche, si è dotato di raffinate attrezzature: dodici grandi capitoli corrispondenti a dodici gradi di difficoltà. Alberto Papuzzi, "Tuttolibri" Letto d'un fiato dà le vertigini questo racconto sull'evoluzione dell'alpinismo da Francesco Petrarca, che nel 1336 sale sul Mont Ventoux in Provenza, alla guida svizzera Ueli Steck che nel 2008 scala la parete nord delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco, in due ore e ventun minuti. Non è una corsa, è un volo. Come narrare in meno di trecento pagine l'evoluzione della scalata su roccia e su ghiaccio. Le ultime imprese raccontate da Camanni toccano il dodicesimo grado. Leggere per credere. Andrea Casalegno, "L'Indice"

2012 Il primo anno senza di loro - Deaglio Enrico 2012-01-30

Nella migliore tradizione della rubrica "Se ne sono andati", del settimanale "Diario", ecco gli "obituaris" di persone note e meno note che hanno lasciato il loro segno sulla terra, nel bene e nel male. Sono artisti, scienziati, uomini politici, sportivi, diplomatici, testimoni, miti del cinema e della musica, poeti, inventori, registi, visionari, sognatori, tutti alle prese con l'idea di cambiare il mondo; e spesso ci sono riusciti.

Appigli invisibili - Roberto Mantovani 2014-03-19T00:00:00+01:00

Nessuna attività sportiva ha vissuto negli ultimi decenni un'evoluzione tanto spasmodica e ricca di episodi sbalorditivi quanto l'arrampicata. Divenuta dagli anni Settanta una disciplina a sé, con una propria etica e una propria ragion d'essere, l'arrampicata è passata attraverso una generazione di pionieri che si sono affrancati dall'ossessione alpinistica rivendicando alla loro passione valore, stile e dignità propri. Alla montagna si sono sostituiti altri terreni di gioco: la falesia, le brevi

pareti, i difficili blocchi di roccia su cui si è sviluppato il bouldering, le cascate gelate e persino i pannelli con appigli e appoggi sintetici, costruiti per allenamenti e gare. In una rapidissima evoluzione, i suoi interpreti hanno saputo reinventare la tecnica di salita portandola a livelli un tempo impensabili, hanno aperto la scala delle difficoltà in precedenza bloccata al VI grado, rivoluzionato i metodi di allenamento, migliorato l'attrezzatura e i sistemi di assicurazione fino a garantire cadute senza conseguenze, e si sono spinti fino ai limiti dell'umanamente possibile. Roberto Mantovani ripercorre questa storia, partendo dalle gesta dei ragazzi che apparvero sulla ribalta quarant'anni fa, fino a raccontare le prime gare d'arrampicata per poi mostrarci una sfilata di incontri e di personaggi mitici: dai campioni francesi agli yankee di Yosemite, dalle imprese di Manolo, Mariacher e compagni agli ice climber di cui fu capofila Gian Carlo Grassi.

L'ombra del Cervino - Ian Smith 2019-10-21T00:00:00+02:00

Questa corposa e avvincente biografia inedita in Italia ripercorre la vita del grande alpinista ed esploratore Edward Whymper, restituendo a pieno il mondo delle montagne e dei grandi spazi boreali così com'erano all'epoca d'oro dell'alpinismo classico. Il 14 luglio 1863: a soli venticinque anni, Edward Whymper compie il passo che lo renderà celebre per sempre: sale sulla cima del Cervino, l'ultima delle grandi montagne alpine ancora vergini. Ma il trionfo fa scalpore anche per la tragedia avvenuta durante la discesa sul versante svizzero, nella quale perdono la vita quattro suoi compagni. Dibattiti pubblici, processi, fiumi di inchiostro per una delle vicende più note dell'epoca d'oro dell'alpinismo'. C'è però un altro Whymper - sconosciuto fino ad oggi - che in queste pagine, attraverso lunga e documentatissima indagine storica, emerge in tutta la sua enigmatica figura. È l'uomo vestito sempre di bianco, figlio di artisti e pure lui ottimo vedutista (e poi pioniere della fotografia), che si lancia senza riserve alla scoperta dei confini del mondo, che indaga l'Artide e compie due avventurose spedizioni in Groenlandia, qui raccontate per la prima volta. Chiude il volume il racconto degli anni trascorsi in Ecuador, e i bivacchi sul bordo di un cratere vulcanico attivo. Riccamente illustrata con le sue xilografie e con

le sue foto inedite, in questa biografia vengono estratti inediti dei diari e dei taccuini, che rivelano il sarcasmo e l'autoironia del loro autore. Un volume fondamentale per chi volesse approfondire e compiere ricerche su una figura che sta a pieno titolo nel Pantheon dell'alpinismo mondiale, e che rappresenta un grande testimone dell'epoca vittoriana in cui è vissuto, qui largamente descritta.

Insieme in vetta - Alessandro Gogna 2013-05-25

"Ho imparato che nella vita le cordate (non solo quelle alpinistiche), si formano e si scelgono non sulla base delle convenienze ma di un feeling particolare e quando questa sintonia è speciale, arrivano successi analoghi". Simone Moro, alpinista, alla vigilia della prima ascensione invernale del Gasherbrum II, in Karakorum, avvenuta il 2 febbraio 2011 con Denis Urubkon e Corey Richard Vicende, legami, aneddoti e protagonisti che hanno caratterizzato venti tra le più grandi cordate alpinistiche di sempre, unite per la vetta e per la vita. Se la vetta è l'obiettivo da raggiungere, la cordata è il punto di forza dell'impresa. Perché nel mondo dell'alpinismo certe prestazioni sono il risultato di una collaborazione a due, nella grande maggioranza dei casi. Da questa stretta cooperazione, dove l'uno deve avere cieca e assoluta fiducia nell'altro, arrivano i successi, ma anche la condivisione delle delusioni e la voglia di riprovarci. Questo libro presenta per la prima volta i protagonisti e le vicende di 20 cordate famose, illustrando con un ricco corredo iconografico i volti, le tappe, i percorsi ascensionali, per dare vita a un avvincente racconto di imprese e, soprattutto, di uomini e donne che hanno creduto in un obiettivo comune. A ogni coppia è dedicato un capitolo, che descrive le imprese più belle, spesso memorabili, compiute insieme, senza dimenticare gli altri membri della spedizione: dagli italiani Riccardo Cassin e Vittorio Ratti, "uomini del sesto grado" protagonisti del biennio 1935-1937, agli spagnoli Josep Manuel Anglada e Jordi Pons, dai britannici Alexander Burgener e Albert Frederick Mummery alla coppia austriaco-italiana Heinz Mariacher e Luisa Iovane, marito e moglie, impegnati dal 1978 a oggi, una rassegna di cordate internazionali e del loro modus operandi, per capire le motivazioni dei singoli nella costruzione degli obiettivi e nel fronteggiare

le avversità.

In alto e in largo - Hans Kammerlander 2013-06-06T00:00:00+02:00

Dopo aver realizzato moltissime imprese sugli Ottomila e dopo una cinquantina di prime, Hans Kammerlander si è posto un nuovo traguardo: la salita delle seconde vette più alte dei sette continenti, un progetto decisamente attraente per un alpinista come lui, soprattutto perché la salita di queste montagne presenta più difficoltà delle cosiddette Seven Summits, che oggi sono montagne «di moda», spesso prese d'assedio dagli alpinisti. Il progetto di Kammerlander delle Seven Second Summits è diventato un viaggio intorno al mondo che lo ha condotto dal K2 in Asia all'Ojos del Salado al margine del deserto di Atacama in America Meridionale, dal Mount Kenia fino al Polo Sud e nella giungla della Nuova Guinea. Kammerlander ha attraversato ghiacciai sterminati così come fitte foreste ricche di orchidee e ananas. Ha fatto la conoscenza del «re dei bush pilot», ha sperimentato il talento nell'improvvisare degli alpinisti russi, ha incontrato portatori con gli stivali di gomma che nonostante la pioggia ininterrotta non hanno mai perso il buon umore. Poi però proprio il Mount Logan, considerato facile anche se molto imponente, che Hans Kammerlander aveva salito nel 2010, ha sollevato una serie di polemiche perché Kammerlander, a quanto pare, non aveva raggiunto la vetta principale, bensì una secondaria: nessun problema. Con una nuova salita a due anni di distanza, Kammerlander ha fugato ogni dubbio sul fatto che il record delle Seven Second Summits gli spettasse di buon diritto. Fino alla prossima impresa.

Cascade - Mario Sertori 2004

Il Veltro - 1972

Rivista della civiltà italiana.

Le Alpi - Marco Cuaz 2005

Sapere quindicinale di divulgazione di scienza, tecnica e arte applicata - 1939

Esperimenta '05. Muscoli intelligenti tra sport e montagna accetti

la sfida? Ediz. italiana e inglese - 2005

Emilio Comici. L'angelo delle Dolomiti - David Smart

2022-11-18T00:00:00+01:00

Emilio Comici, il più grande talento alpinistico nel periodo tra le guerre mondiali, con le sue duecento nuove vie aperte in Dolomiti, ha rappresentato, insieme a Riccardo Cassin e altri, la risposta italiana ai sestogradisti tedeschi. Capacità tecniche, purezza di stile e ricerca della linea esteticamente più pulita sono i caratteri distintivi di Comici, non a caso «inventore» della direttissima, un approccio alla scalata che «riconfigurò l'etica dell'avventura per gli alpinisti del XX secolo». L'arrampicata sui big walls e il free solo che poi attecchirono nella Yosemite Valley gli sono, più o meno consapevolmente, debitori. Ma la complessità di Comici non si ferma alle capacità e alle molte «prime volte» che gli si possono attribuire: la sua personalità sfaccettata interpreta le tensioni di un'epoca in cui spinte conservatrici e culto della modernità s'intrecciavano strettamente, anche quando si trattava di

scalare. Senso della competizione e profonda lealtà verso i compagni, impegno politico e «lontananza», indipendenza e bisogno di riconoscimento pubblico sono solo alcune delle contraddizioni evidenziate da questa documentatissima biografia, che mette a fuoco anche l'ambivalente rapporto con il fascismo (suo come di molti scalatori contemporanei). E pure emergono l'estrazione proletaria, la devozione per la famiglia, le turbolente relazioni con l'universo femminile. Ma, alla fine, nell'essenzialità dell'arrampicare, tutto sembra perdere significato, o meglio, acquistarne uno rotondo e profondissimo: «gli squadristi, gli intellettuali del Club alpino o le vecchie guide locali di Cortina d'Ampezzo lo guardassero pure in tralice. Lassù, sulla parete nord della Cima Grande, la cosa vera era Leonardo Emilio Comici di via Bazzoni a Trieste, e non quegli uomini, chiunque essi fossero». La sua direzione, la sua battaglia, la sua rivincita erano incise in parete.

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti - 1948

Annuario ... - Club alpino accademico italiano